

EMERGENZA FINITA? È SCONTRO

Fa discutere il manifesto di dieci esperti. San Matteo prudente

ZORZETTO / A PAG. 3



Epidemia finita? Il policlinico è prudente

Dieci scienziati sottoscrivono che l'emergenza è alle spalle e citano gli studi di Pavia. Nicora: «I contagi ci sono ancora»

Donatella Zorzetto / PAVIA

L'hanno definito il "fronte degli ottimisti": dieci scienziati che hanno firmato un manifesto per dire che, quando si parla di Covid «ormai il peggio è passato», e quindi «il virus non fa più paura». Nell'affermarlo prendono ad esempio studi in corso, tra cui quello presentato dal San Matteo l'altro pomeriggio in Regione, studio firmato dal primario di Virologia Fauso Baldanti, il cui risultato può essere sintetizzato in questo modo: «Chi è clinicamente guarito dal Covid-19, cioè pur essendo positivo non ha sintomi, non può più contagiare perché ha una carica virale così bassa da non riuscire a farlo. Solo 3 su 100 sfuggono a questa regola». Ma dal San Matteo di aggiungersi al manifesto dei dieci non c'è alcuna intenzione. Al riguardo il direttore generale Carlo Nicora precisa: «Non si può affermare che il virus ora sia me-

no pericoloso di prima, semplicemente perché il nostro studio si riferisce solamente a una parte di contagiati Covid-19, quelli che hanno un tampone debolmente positivo. Per gli altri il discorso è diverso».

LA TESI DEI DIECI

I dieci esperti, che si definiscono «scientificamente indipendenti», hanno spiegato che «evidenze cliniche non equivocate da tempo segnalano una marcata riduzione dei casi di Covid-19 con sintomatologia».

I firmatari, da Matteo Bassetti a Massimo Clementi, da Giorgio Palù allo stesso Alberto Zangrillo, che per primo gettò il sasso nello stagno parlando di «virus clinicamente morto», premono quindi per un ritorno alla piena normalità.

E precisano: «Il ricorso all'ospedalizzazione per sintomi ascrivibili all'infezione virale è un fenomeno ormai raro e relativo a pazienti asintomatici o paucisintomatici. Le evidenze virologiche, in totale parallelismo, hanno mostrato un costante

incremento di casi con bassa o molto bassa carica virale. Sono in corso studi utili a spiegarne la ragione. Al momento la comunità scientifica internazionale si sta interrogando sulla reale capacità di questi soggetti paucisintomatici e asintomatici di trasmettere l'infezione».

CAUTELA AL SAN MATTEO

Ma questa tesi al San Matteo pare temeraria. A Baldanti in prima fila con Giuseppe Remuzzi (direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri Ircs di Milano), che lo sostiene. Come pure a Nicora, che lo studio del **policlinico** lo conosce e lo difende. «Gli scienziati possono pensare in autonomia: analizzare il nostro studio e trarne le conclusioni che ritengono – sottolinea Nicora –. Del resto basta tornare con la mente al febbraio scorso per ricordare ciò che proprio gli scienziati dicevano, e cioè che il virus non sarebbe circolato in Italia. Poi, invece, non solo è circolato, ma ha fatto anche migliaia di vittime». Nicora precisa: «Il professor Baldanti



Peso: 1-3%, 3-50%

nel presentare la ricerca è stato preciso e inequivocabile: solo chi ha una carica virale bassa può considerarsi innocuo, non sono invece meno pericolosi quei pazienti che non sono meno infettanti. Se la pericolosità del virus la misuriamo in rapporto ai nuovi ricoveri, che sono sensibilmente diminuiti, possia-

mo dire che non sia più grave, ma se la rapportiamo ai contagi allora non è così. La cautela va mantenuta». —

Secondo la ricerca del virologo Baldanti chi non ha più sintomi non può contagiare

LA RICERCA

Sotto esame 280 pazienti

Lo studio elaborato e presentato dal San Matteo, di cui è direttore generale Carlo Nicora (foto in alto), è stato condotto dal primario del laboratorio di Virologia, Fausto Baldanti, su 280 persone clinicamente guarite con cariche virali basse.



Peso: 1-3%, 3-50%